

Ciao,

Nino Galloni su scenarieconomici.it scrive: Nel gennaio del 1981, infatti, facendo seguito a pressioni americane e mitteleuropee, il ministro del Tesoro Beniamino Andreatta scrisse una semplice lettera all'allora Governatore C. A. Ciampi per informarlo che da quel momento la Banca d'Italia non era più obbligata ad acquistare i titoli del debito pubblico a bassissimi tassi di interesse che lo Stato non riusciva a vendere direttamente al mercato ... Da quel momento, con un colpo solo lo Stato si vide equiparato a qualsiasi disgraziato che debba implorare soldi dalle banche, alle condizioni decise dal mercato cioè dalle banche stesse; il Tesoro non poté più decidere il tasso di interesse e, infatti, da allora il debito pubblico cominciò a schizzare dal 60% del pil (1980) al 120% (1989). La spesa pubblica produttiva e per investimenti si contrasse, ma quella ordinaria e vincolata no, sicché si ottenne esattamente l'opposto di quello che si auspicava: la qualità della spesa peggiorò; il Paese si trovò in difficoltà; la classe politica sollevata dal compito di decidere le grandi strategie, si concentrò solo su clientelismo, corruzione e poltrone. Eccetera. C'era una svolta che divenne uno svincolo cieco.

Un milione di domande salgono affollate in cerca di risposte e giustificazioni, ad esempio: perché in questi decenni trascorsi da quel fatidico gennaio 1981, non si sono registrati sufficienti progressi sul fronte della cultura economica e politica? ... il livello del profitto è concorrente al costo della sicurezza ... gli Stati e le banche centrali dell'eurozona non possono emettere banconote e moneta a corso legale in tutta l'eurozona (articolo 128 del Trattato di Lisbona)

*Nathan Rothschild, della Bank of England, emise un ultimatum al Congresso: *"Una delle due, o la domanda per il rinnovo del Contratto viene accolta, o gli Stati Uniti si troveranno coinvolti in una guerra disastrosa."* Jackson e i patrioti americani non credevano che il potere degli usurai internazionali potesse estendersi fino a quel punto. *"Siete un covo di ladri e di vipere"* disse loro Jackson. *"Ho intenzione di sbaragliarvi fuori, e per il Dio eterno, io vi sbaraglierò fuori"* Nathan Rothschild diede ordini: *"Insegnate a questi impudenti americani una lezione. Riportateli allo stato coloniale"*. Il governo britannico lanciò la guerra del 1812 contro gli Stati Uniti. Il piano di Rothschild era di impoverire gli Stati Uniti attraverso questa guerra in misura tale che i legislatori avrebbero avuto bisogno di cercare aiuti finanziari ... che, ovviamente, sarebbero stati disponibili solo in cambio del rinnovo del Contratto per la Banca degli Stati Uniti. Migliaia furono uccisi, ma che importava ai Rothschild? Avevano raggiunto il loro obiettivo; il Congresso degli Stati Uniti concesse il rinnovo del Contratto, una volta terminata la guerra, nel 1816.

Tanto per chiarire almeno una buona parte di quelle domande che si affollavano poche righe più sopra.

La crisi delle infrastrutture, quella dell'accoglienza, della sanità, della giustizia, dei tetti delle scuole, della ricerca etc etc sono tutte conseguenze della lettera di Andreatta a Ciampi. O meglio, sono tutte figlie della guerra del 1812.

Vi invito a leggere Frater Kronos è George Soros? Oppure se risultasse troppo lungo, vi invito a documentarvi sul Miglio Quadrato più potente del mondo.

E' proprio di questo che si tratta cari amici lettori, il resto è solo fuffa.

Saluti Maurizio

www.reteccp.org

Nota

La guerra del 1812

<http://www.reteccp.org/biblioteca/disponibili/guerraepace/potere/money/money68.html>